

Presentare testi letterari: dal manuale all'azione didattica

1) La funzione del manuale e l'analisi del compito

I testi antologizzati nel volume dedicato ai percorsi di **storia letteraria**, rivolti agli alunni della scuola secondaria di primo grado, richiedono un'attenta opera di **tasposizione e di mediazione didattica**.

La struttura del manualetto è solitamente di **tipo diacronico**; propone sintesi espositive del processo storico-culturale, con **cenni di storia letteraria** (problematiche generali sul rapporto tra lingua e creazione artistica, generi, opere, autori appartenenti al canone della tradizione nazionale, ma anche informazioni essenziali su movimenti, scuole, poetiche, forme di pensiero, contesti storico-culturali, produzioni minori).

Poiché un testo letterario è comunque una **forma di comunicazione**, non improprio apparirebbe – a un primo livello di conoscenza - suddividere i documenti, soprattutto per **generi e tipologie testuali**, che appunto si presentano come **modelli strutturali**, talvolta rigidamente codificati e normati, atti a esprimere la comunicazione artistica su **specifiche tematiche**. Interessante del resto verificare come, pur alla luce di codificazioni molto strette, di volta in volta queste possano essere rispettate o parzialmente violate.

Viene invece, nei manuali della secondaria di primo grado, privilegiato un criterio storico, che informa molto sinteticamente sull'insieme dei fenomeni legati alla produzione letteraria nei vari secoli, considerata come manifestazione del generale clima socio-culturale, inteso nel suo ipotetico sviluppo verso la modernità.

Limitata presenza di apparati (serie iconografiche, immagini relative ai luoghi di elaborazione culturale, documenti artistici coevi), tali da offrire prospettive di ricognizione **semiotica** delle varie età.

Il ruolo del **manuale** non può del resto essere considerato esaustivo. Esso si configura come semplice base per attingere alcune iniziali informazioni, relative ad uno specifico autore o ad un'opera, anticipando la proposta di analisi di alcuni passi.

I **testi**, vengono *ritagliati* liberamente all'interno del corpus dell'autore, quasi sempre su base tematica, e vengono **isolati** dal macrotesto, quasi ad apparire *emblematici* riferimenti di una memoria letteraria in formazione, che si deve reggere obbligatoriamente sull'iniziale, propedeutica frequentazione di passi molto noti, modelli alti, significativi per la creazione di una buona cultura generale.

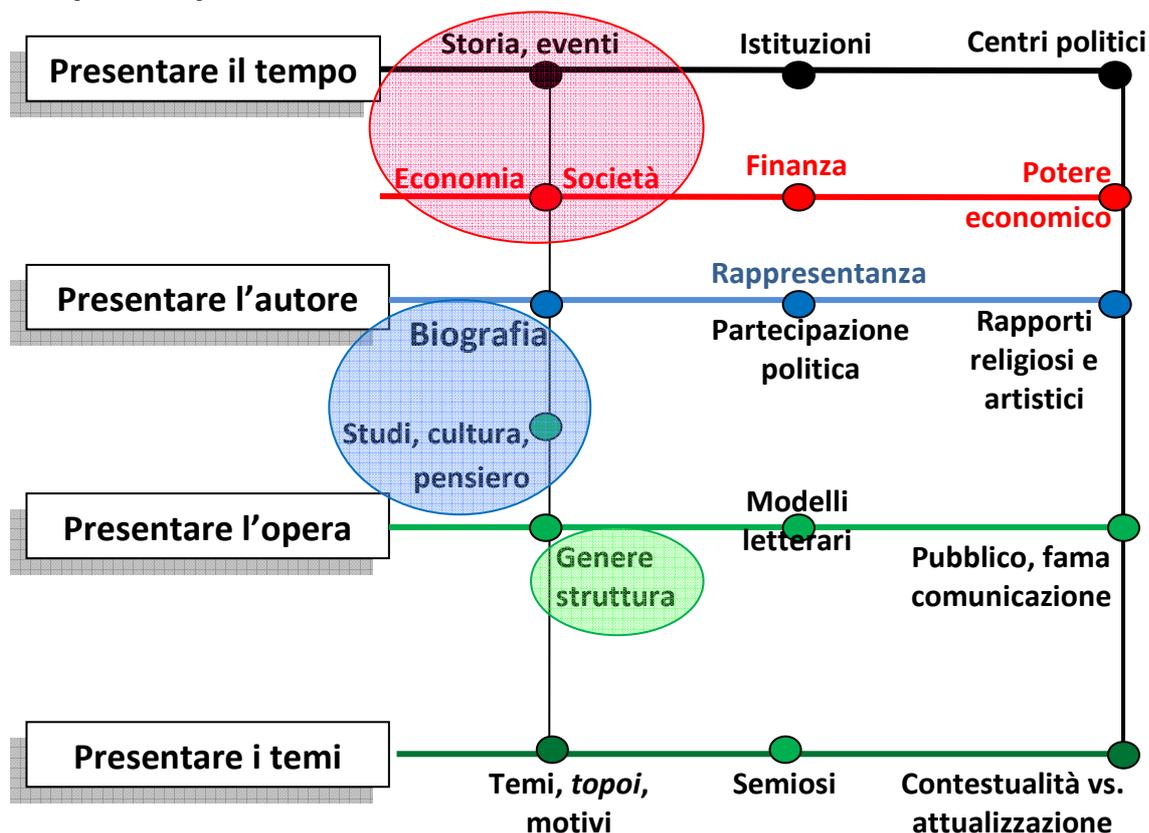
L'impiego esclusivo del manuale, come base per una lezione frontale, è riduttiva. Spesso lo **scenario** all'interno del quale si inserisce la nascita del testo, è definito solo parzialmente, se non addirittura fuorviante per una sua corretta ricostruzione. Il fatto letterario ha una sua **complessità** intrinseca e richiede una variata **sceneggiatura** all'interno dell'evento didattico, che lo tratteggia, lo propone e lo studia, per riprodurlo come **oggetto culturale**. Per sceneggiatura non si intende una sorta di *teatralità* che poggia su un setting d'aula particolare; ma piuttosto la debita alternanza di momenti didattici diversi, capaci di mettere in campo:

- Strategie discorsive, interventi assertivi, illustrativi o dialogici, fasi co-costruttive di concetti, attraverso l'impiego di dispositivi anche di natura tecnologica, in funzione riorganizzativa dei contenuti (mappe, grafi, schemi)
- strumenti adeguati per far emergere le **specificità dei singoli aspetti del fatto letterario**. Ad esempio la *Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)* permette di affiancare al testo (documento), la sua recitazione, la parafrasi e il commento, l'analisi critica, il richiamo a riferimenti contestuali o intertestuali adatti.

Sul piano dell'**evento didattico**, si isolano alcune **fasi di lavoro**, che non riguardano la sola presentazione dei contenuti da parte del docente (momento dell'insegnamento) ma anche il monitoraggio e la verifica dell'apprendimento (valutazione di processo e di prodotto):

- **Il manuale** – Anticipa in breve il contesto, l'opera, la biografia dell'autore in vista della lettura del testo
- **Presentare il testo** (genere, struttura, contenuti, sintesi, intento comunicativo dell'autore, tematiche e modelli, rapporto con il macrotesto). Questa fase corrisponde alla tradizionale **introduzione**. Va operata in **modalità narrativa** e non espositiva, recuperando possibilmente, **l'intenzionalità comunicativa dell'autore** al suo pubblico potenziale. Il **riferimento ai contenuti** non deve essere analitico, ma mosso **per campionature significative** degli snodi essenziali dell'opera. Parlando in sintesi dei **personaggi** più emblematici, anticipando la loro funzione, le loro relazioni nel **sistema generale degli attanti**, più che non le loro azioni di dettaglio. Infine particolare attenzione va data alla variabile **tempo**. E' importante configurare il tempo della produzione (che è un tempo storico), il tempo dell'azione narrativa (che è il tempo fittizio dell'intreccio, ampliato o ridotto arbitrariamente dall'autore), il tempo della ricezione (dilatato fino ad oggi, al momento del nostro utilizzo del testo).
- **Leggere il testo:** avviare la *comunicazione* tra il testo <l'autore> e gli alunni, mediata dal docente. Lettura ad alta voce con eventuali brevi interruzioni. La prima rappresentazione semantica del testo è da porre in relazione con le conoscenze di base del lettore. Queste sono organizzate nella *memoria a lungo termine* (MLT) in **schemi**, una struttura che mantiene le conoscenze a disposizione per nuovi impieghi, ordinandole secondo relazioni spazio-temporali e logiche. L'attivazione di schemi durante la lettura porta a formulare **inferenze**, cioè a ipotizzare l'esistenza di informazioni non esplicitate nel testo, per dare ad esso coerenza.
- **Comprendere il testo:** costruire dapprima un suo **significato plausibile**, poi una sua **rappresentazione semantica coerente**; ciò è possibile sfruttando alcune informazioni del testo, poste in connessione alle *conoscenze sul mondo del soggetto* (vengono richiamate le *enciclopedie mentali* e attivati i *modelli di situazione* che consentono di elaborare significati sul mondo reale)
- **Individuare i nodi del testo** (personaggi, luoghi, tempi, fatti), attribuendo a ciascun elemento informazioni giuste, ricostruendo la **sequenza degli eventi**, **distinguendo** fatti, fenomeni e situazioni, azioni agite o subite, emozioni, pensieri, tensioni dovute a fattori esterni o interni, **sequenze descrittive**.
- Individuare i **collegamenti** tra le parti di un testo, attraverso la struttura sintattica dei periodi e quella testuale con anafore, deissi ... produrre **inferenze** e attivare modelli mentali pertinenti (schemi, script appropriati).
- **Apprendere** poi significa **saper usare l'informazione** del testo per nuovi compiti (sintetizzare, commentare, tematizzare, citare, confrontare ...)
- **Allargare la conoscenza sull'autore** in rapporto al testo. Ipotizzare una **prima funzione comunicativa**. Le **aspettative** del lettore su quanto l'opera esprime vanno guidate, dirette verso un'interpretazione corretta, di tipo cooperativo. Inizialmente si **evocano delle situazioni**, in parte corrispondenti alle aspettative del lettore, che poi subiscono conferme, ma più spesso disconferme. E' su questa base che il testo permette di aprire un discorso coerente e attendibile di senso.
- **Interpretare il testo: attribuire ad esso senso**
- **Ricontestualizzare e attualizzare**
- **Tematizzare** e integrare criticamente, attraverso il confronto di più testi attorno a motivi o scenari ricorrenti

2) Anticipare e presentare il testo con l'ausilio del manuale.



Lo schema serve a visualizzare elementi che, di volta in volta, possono essere richiamati, come particolarmente **tipizzanti e congruenti alla migliore interpretazione del messaggio letterario**. Le tre focalizzazioni evidenziate sembrano le più adatte per ricostruire **plausibili scenari introduttivi** all'analisi dei testi.

Circa la **prospettiva storica**, che obbligatoriamente accompagna la presentazione biografica dell'autore, sono da privilegiare le informazioni (anche di dettaglio) che danno un'idea degli **ambienti artistici e culturali frequentati**, della cerchia di uomini politici, artisti, pensatori e intellettuali, che hanno caratterizzato l'esperienza di vita e artistica dell'autore. Va connotato anche, per tratti essenziali, **l'ambiente di produzione e fruizione dell'opera letteraria** (comune, corte signorile, accademia, ambiente idealmente sensibile alle novità politiche oppure conservatore, scena teatrale, settori di avanguardia, mercato editoriale, gruppi di poeti, movimenti portatori di teorie artistiche nuove ...)

Un cenno alla **biografia**. A livello didattico può essere ragione di forte **coinvolgimento** parlare della vita di un soggetto, di un personaggio pubblico, dotato di particolare fama. È necessario tuttavia non offrire informazioni che appaiano estemporanee, casuali, ininfluenti nel creare interesse per l'autore dei testi che ci accingiamo a leggere. La sua vita deve **trovare punti di contatto con gli schemi di situazione e d'azione che i giovani lettori sono abituati a configurare nella loro esperienza adolescenziale**. Tutte le forme di **scrittura documentaria** relative alle varie fasi di esistenza (diari, lettere, autobiografie, risvolti autobiografici di personaggi ...) sono interessanti da recuperare. In particolar modo il passaggio dall'infanzia all'adolescenza e dall'adolescenza alla giovinezza, offrono spunto per **immedesimazioni** (contrastanti con i genitori, con l'ambiente educativo, tentate fughe, incomprensioni, solitudini ...). Anche temi esistenziali come **l'esilio o la lotta politica** se ben gestiti, offrono una base emotiva ancor prima che cognitiva per accedere in modo pertinente alla lettura dei testi. Più generalmente è bene rileggere testi introduttivi che documentino adeguatamente la vita dell'autore, in modo da poterla **ricostruire in modo narrativo plausibilmente, empaticamente**, facendo perno su cesure e snodi, imprevisi ed esiti originali.

Anche le poetiche più ostiche del Novecento (pensiamo a quella pirandelliana) assumono un aspetto più comprensibile, più familiare, se affiancate all'esame di problematiche esistenziali accennate a livello biografico (magari se causate da traumi, da vincoli eccessivi, da impedimenti insormontabili ...) Tali tematiche non sono mai da proporre come del tutto staccate da condizioni più generali di vita, che, in ultima analisi, sono riconoscibili attorno a noi. Così per

l'incomprensione, l'emarginazione, la solitudine, il ridicolo conformismo, l'eccessivo rispetto delle forme, gli stereotipi, la comicità intesa come stupore improvviso per quanto appare disatteso, imprevisto, irrazionalmente crudele, spesso oggetto di gratuito dolore e infelicità fino al tema scabroso della follia.

Infine la perlustrazione dei generi, come già detto, va mossa come analisi delle modalità più adatte per trasferire contenuti e trattare tematiche particolari, nella forma più fruibile per il pubblico a cui l'autore le dirige.

3) Leggere il testo; silenziosamente, esaminarlo, rileggerlo, recitarlo, reimmettendolo nel suo circuito comunicativo originario

Il testo non vive di una sua autonomia assoluta, che lo faccia vivere, staccato e indipendente dal circuito comunicativo in cui è stato inserito inizialmente. Quella condizione va inferita, riconfigurata, ricostruita. Esso è documento di un contesto e di una cultura, che lo incorpora e che esso esprime. Sono importanti le intenzioni dell'autore.

- Prima il testo va decodificato linguisticamente (**parafasato, sintetizzato**), compreso alla luce degli **schemi d'azione e degli script** che ce lo rendono plausibile, condivisibile
- Quindi va in parte decostruito, transcodificato, reinterpretato alla luce della sua possibile **attualizzazione**. Diventa **portatore di senso / i**.